

Il premier bocchia l'accordo sul superbonus. M5S insorge

Manovra. Scontro su frodi e aumento dei prezzi

[Redazione](#) [23.12.2021](#) Il manifesto

Mario Draghi bocchia l'accordo trovato dalla sua maggioranza sull'estensione del superbonus anche alle case unifamiliari e senza limiti di reddito. *«È una misura che ha dato molto beneficio, ma ha creato distorsioni e per questo il governo»* era *«riluttante ad una sua estensione»*, ha detto in conferenza stampa. E invece *«il Parlamento ha usato i fondi per l'azione parlamentare che potevano andare anche in altre direzioni, per estenderlo»*.

Il governo frenava *«per le distorsioni, con l'aumento straordinario dei prezzi delle componenti per fare le ristrutturazioni»*. *«Il risultato - ha spiegato il premier - è che oggi un'unità di efficientamento energetico costa molto più di prima»*. L'altro aspetto è che *«il superbonus ha incentivato moltissime frodi»*, ha detto Draghi. *«Stamane l'Agenzia delle Entrate mi ha segnalato che ha bloccato 4 mld di crediti dati come cedibili»* per il superbonus. L'Agenzia poi precisa che quei 4 miliardi riguardano i meccanismi di cessione del credito e sconto in fattura consentiti per diversi tipologie di bonus e crediti (compresi bonus facciate e energetici).

Su questo insiste anche il M5S che si scontra col premier. *«Non sono attribuibili al superbonus le distorsioni e frodi di cui parla il presidente Draghi per giustificare la stretta che, insieme al ministro Daniele Franco, aveva imposto alla proroga della nostra maxi-agevolazione sulle unifamiliari, fortunatamente corretta in Senato»*, spiega un nutrito gruppo di parlamentari 5S che ha seguito il dossier (tra cui anche il vicepresidente Mario Turco, vicinissimo a Conte). *«Spiace che passi questo messaggio, perché è noto a tutti che le dinamiche di aumento dei prezzi delle materie prime sono comuni a tanti paesi e di certo la Francia o la Germania non hanno il Superbonus»*.

La difesa grillina del superbonus è totale: *«Bene incrementare i controlli, ma non è possibile mortificare gli effetti di una misura che tante imprese e tecnici stanno utilizzando con onestà. La vera distorsione sarebbe stata invece quella di non prevedere la proroga per una tipologia edilizia molto diffusa in provincia e nelle periferie (le case unifamiliari, ndr), dove gli edifici condominiali sono meno diffusi»*. L'accordo trovato in Parlamento prevede anche che sui piccoli lavori di ristrutturazione, sotto i 10mila euro, non si applicherà la stretta anti-frodi prevista per bonus e superbonus edilizi.